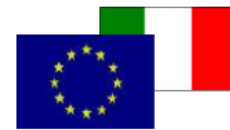




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE (Mat. - Elem.- Med.)**

Via Indipendenza 65 - 71041 CARAPELLE (FG)  
Codice Fiscale: 90015720718 Codice Meccanografico: FGIC822001

Mail [fgic822001@istruzione.it](mailto:fgic822001@istruzione.it); pec [fgic822001@pec.istruzione.it](mailto:fgic822001@pec.istruzione.it) ; tel. 0885799740



## **Regolamento sulla VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

### **Premessa**

Il presente Regolamento dispone il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni, con l'obiettivo di dare complessivamente sistematicità alla materia valutativa e favorire l'azione formativa della Scuola per un rapporto sinergico tra obiettivi di apprendimento e azione di valutazione degli alunni. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

La valutazione ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 62/2017:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione,
- ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi,
- documenta lo sviluppo dell'identità personale
- promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze
- e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo
- e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione rientra nella funzione docente nella dimensione INDIVIDUALE E COLLEGIALE :

<b>INDIVIDUALE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La responsabilità della valutazione</li> <li>• La scelta dei relativi strumenti</li> <li>• La cura della documentazione</li> </ul>	<b>COLLEGIALE:</b> Nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali
---	---

## La valutazione: un processo articolato e complesso

La valutazione è un processo continuo che accompagna ogni momento dell'attività scolastica e non è delimitabile a quelli nei quali si formula esplicitamente un giudizio: l'insegnante valuta gli allievi e il loro operato in modi informali e formali. La valutazione, quindi, non è un momento isolabile da collocare al termine di un processo di insegnamento-apprendimento per accertare i livelli di conoscenze e competenze raggiunti dagli studenti, ma uno strumento di controllo che accompagna tale processo nel suo sviluppo al fine di verificare costantemente la validità dei mezzi impiegati in rapporto agli obiettivi che si intendono perseguire. I soggetti coinvolti in questo processo, cioè i docenti e gli alunni, sono corresponsabili, pur se in misura diversa e con funzioni e ruoli differenti, dei risultati raggiunti.

Ne consegue che la valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi di apprendimento, assume connotazioni differenti in funzione dei tempi e dei luoghi dove viene posta in essere: è orientativa se preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento, è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica; è formativa per chi è interessato dal processo di insegnamento/apprendimento rappresentando una crescita sia per il discente (capacità di autovalutazione, cognizione del processo di apprendimento e delle competenze acquisite, capacità di porsi in relazione all'altro, ecc.) sia per il docente (autoregolazione degli stili comunicativi, di relazione, di interazione, capacità di gestione dei gruppi e dei conflitti, capacità di autoregolare gli interventi di insegnamento apprendimento, capacità di valutare gli esiti e le azioni). La valutazione, infatti, come strumento di autoregolazione, diventa sempre più un sostegno sia per l'alunno, che può verificare responsabilmente i suoi comportamenti, sia per il docente che può verificare la validità della didattica e, in caso di necessità, intervenire con tempestive azioni di feedback.

Parafrasando Scurati, possiamo affermare che non vi è insegnamento/apprendimento senza valutazione e non vi è valutazione senza insegnamento/apprendimento: la valutazione, pertanto, raggiunge il suo momento più alto quando diventa per il docente strumento di autovalutazione della sua attività di insegnamento e per l'alunno della sua attività di apprendimento, con la funzione per entrambi di potenziare il senso di responsabilità, la volontà di miglioramento delle prestazioni, il controllo degli aspetti del lavoro che non si rivelano produttivi. I momenti dell'insegnamento/apprendimento e della valutazione sono inscindibili: si valuta continuamente il

discente e contemporaneamente, in una forma di prospezione, valutiamo il nostro intervento di interazione con il discente. Di pari passo, l'alunno comincia, attraverso processi di autovalutazione/valutazione/regolazione ad accostarsi a questa difficile pratica della valutazione. L'autovalutazione, del resto, è un'esperienza formativa per gli studenti perché rappresenta una presa di coscienza delle trasformazioni avvenute a livello di conoscenze, competenze, comportamenti, modalità operative, per effetto dell'esperienza fatta.

In ultima analisi, consente, allo studente di apprezzare le sue prestazioni, di identificare le sue difficoltà e di cogliere le ragioni dei percorsi compensativi proposti: in altre parole favorisce il coinvolgimento dell'allievo, elemento indispensabile perché il suo rendimento possa migliorare in modo sensibile e perché diventi soggetto attivo nel processo di crescita. L'autovalutazione e la valutazione tra pari diventano, così, forme di valutazione che rafforzano la consapevolezza personale, aumentano la motivazione all'apprendimento e contribuiscono a rimuovere gli ostacoli che ciascun alunno può incontrare nel suo processo di apprendimento. Una discussione collettiva al termine di una interrogazione, una riflessione sugli errori, sull'uso del linguaggio specifico, infatti, coinvolge consapevolmente gli alunni nell'azione formativovalutativa, li aiuta a riflettere su ciò che fanno e su quello che, in quanto possono, devono fare, li conduce a scoprire il potenziale da far emergere, i punti deboli e le zone d'ombra da controllare. Per ricondurre a unitarietà, semplicità e trasparenza il processo valutativo, è opportuno che la valutazione sia accompagnata da momenti di registrazione che rispondono al principio di accountability, ovvero del render conto con responsabilità.

In particolare, riferendoci al DPR n. 122/2009 (Art. 1 comma 3 e 5) possiamo affermare:

*“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione»”.*

*Il Collegio dei docenti, in applicazione dell'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, ha deliberato le “modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa”*

## **Aspetti peculiari della valutazione**

Se è vero, come abbiamo evidenziato che la valutazione è inscindibile dal processo di insegnamento/apprendimento, è altrettanto innegabile che nel valutare la prima difficoltà che si riscontra è quella della messa a fuoco dell'oggetto/soggetto da valutare (prestazioni, abilità, conoscenze, comportamenti, processi, prodotti, esiti, atteggiamenti, ecc. ) affinché la valutazione stessa sia adeguata e coerente con quello che si vuole valutare.

Un altro elemento di criticità che potrebbe accompagnare la valutazione è la scelta dei tempi del valutare: una valutazione saltuaria potrebbe non accompagnare adeguatamente il processo di insegnamento/apprendimento; al contrario, tempi ristretti, potrebbero ingenerare misurazioni ridondanti e inutili e produrre elevati momenti d'ansia o stress da prestazione. Una valutazione molto analitica e puntuale, infatti, può fornire elementi già posseduti dal docente, al contrario, una valutazione grossolana può non essere in grado di cogliere tutti gli elementi necessari per una precisa misurazione dei livelli o degli esiti raggiunti.

La valutazione deve essere, infine, adeguata all'oggetto/soggetto, continua nel tempo, analitica, coerente con le finalità educativo-formative declinate nel POF così come riportato nel DPR 122/2009, art. 1, comma 4:

*“Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa”.*

Ogni alunno, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998” (Art. 2, comma 2, del DPR n. 122/2009) ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva: tale valutazione sarà commisurata alle effettive possibilità di ciascun alunno, in un processo di avvicinamento alla competenza, ovvero al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dalle norme regolamentari.

## **F**inalità del processo valutativo

La valutazione del processo formativo, che si rivolge a individui in sviluppo, impegnati in percorsi di crescita culturale e personale, risponde alla finalità di:

- concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo,
- documentare lo sviluppo dell'identità personale,
- promuovere l'autovalutazione.



## **M**omenti e fasi della valutazione

La valutazione, come riportato nel POF, si articolerà in tre momenti:

### **1. Valutazione diagnostica o iniziale**

Serve ad individuare, attraverso prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti ed a predisporre eventuali attività di recupero, sostegno, rinforzo, per dare a tutti la possibilità di essere nelle medesime condizioni di apprendimento. Gli esiti delle prove di ingresso saranno finalizzate alla progettazione delle attività didattiche adeguate ai reali livelli di partenza degli allievi.

Entro la fine di ottobre, dopo poco più di un mese di attività scolastica, viene compilato il modello relativo alla situazione iniziale e agli interventi programmati, oggetto di discussione dei Consigli di Classe, Interclasse o Intersezione.

I parametri che vengono presi in considerazione sono:

- impegno e capacità organizzativa
- socializzazione e comportamento
- abilità di base partecipazione alle attività scolastiche
- (linguistiche; logico-matematiche; tecnico espressive; motorie)

## 2. Valutazione formativa o in itinere

Oltre agli spazi didattici esplicitamente ed ufficialmente destinati alla verifica, nel corso dell'anno sarà opportuno dare molta importanza a quella che gli studiosi definiscono valutazione informale ossia all'osservazione e all'accertamento non predefinito all'interno dell'azione didattica e del rapporto quotidiano che l'insegnante ha con gli alunni. Tale valutazione è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di insegnamento/apprendimento: una domanda posta ad un alunno in un determinato momento della lezione, l'osservazione di un comportamento o di una procedura attraverso alcuni indicatori, l'annotazione di una prestazione sono esempi di rilevazione che ci aiutano a comprendere l'andamento del nostro operato e spesso ad interpretare i risultati che gli studenti fanno emergere con le verifiche formali. Favorisce, inoltre, l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o disporre, in corso d'opera, interventi di rinforzo o di recupero: l'osservazione sistematica dei comportamenti apprenditivi, infatti, serve a capire come è fatto ciascun alunno, quale è il suo stile personale di apprendimento e quali sono i suoi mutamenti. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti ma permette agli studenti di orientarsi sul reale stato degli apprendimenti realizzati. Il fine sotteso, infatti, è quello di condurre l'alunno a compiere scelte consapevoli, ad acquisire fiducia in se stesso, ad aumentare i livelli di autostima nonché a potenziare il senso di autoefficacia.

## 3. Valutazione sommativa

La valutazione sommativa risponde all'esigenza di apprezzare la capacità degli allievi di utilizzare in modo aggregato le abilità e le conoscenze che hanno acquisito durante una parte significativa del loro itinerario di apprendimento. Ha carattere sommativo anche la valutazione che si esprime in un determinato periodo di tempo (quadrimestre) o al termine



dell'anno scolastico.

Per una misurazione efficace degli apprendimenti, i docenti utilizzeranno una grande varietà di strumenti per la verifica delle conoscenze ed abilità possedute dagli allievi senza prescindere, tuttavia, da alcuni accorgimenti preliminari:

- individuare con esattezza che cosa si vuole sottoporre a verifica (definizione degli obiettivi)
- predisporre prove che siano in grado di sollecitare prestazioni direttamente connesse agli obiettivi di apprendimento (validità della prova)
- fare in modo che le informazioni che si ottengono siano il più possibile non ambigue ossia che possano essere rilevate in maniera uniforme da diversi allievi (attendibilità della prova).

I risultati delle verifiche periodiche saranno utilizzati:

1. per la valutazione quadrimestrale;
2. per adeguare la programmazione alle caratteristiche degli allievi;
3. per eventuali interventi di recupero, sostegno e rinforzo.

## **Modalità e criteri di valutazione**

### **Scuola dell'infanzia**

Gli strumenti valutativi utilizzati dai docenti della scuola dell'infanzia sono i seguenti:

- osservazioni e verifiche pratiche
- rubriche di valutazione
- schede di passaggio all'ordine della scuola primaria

L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale che sistematica. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica laboratoriale e a verifiche pratiche, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute.

Le rubriche di valutazione sono state realizzate in relazione alle unità di apprendimento relative alla progettazione annuale in riferimento al curricolo dell'infanzia e al curricolo verticale. Sono suddivise per fasce di età e per quadrimestre; prendono in considerazione le competenze chiave europee, i traguardi di sviluppo delle indicazioni nazionali relativi ai campi di esperienza.

Per ogni traguardo sono stati individuati quattro livelli di competenza: a livello avanzato; b livello intermedio; c livello base; d livello iniziale.

Le schede di passaggio, rivolte ai bambini di cinque anni, sono composte da griglie individuali di osservazione e profilo descrittivo del comportamento del bambino. Sono utilizzate per monitorare efficientemente i prerequisiti richiesti in vista del passaggio alla scuola primaria.

## Scuola del primo ciclo

Come riportato dall'art.1, comma 6 del succitato DPR, "Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa".

"I Consigli di classe e Interclasse studieranno sistemi di riferimento il più possibile omogenei sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione condivisi ed omogenei". Sarebbe opportuno, quindi, predisporre le stesse prove di verifica per tutta l'interclasse tenendo conto sempre della situazione di partenza, dell'evoluzione del processo di apprendimento e della partecipazione dell'alunno alle attività didattiche.

Pertanto, nell'Istituto Comprensivo di Carapelle, gli strumenti di verifica, opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative, saranno rappresentati da:

<b>PROVE SCRITTE</b>	<b>PROVE ORALI</b>	<b>PROVE GRAFICHE/PRATICHE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Componimenti</li><li>• Relazioni</li><li>• Sintesi</li><li>• Questionari aperti</li><li>• Questionari a scelta multipla</li><li>• Testi da completare</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Relazioni su attività svolte</li><li>• Colloqui individuali</li><li>• Interventi</li><li>• Discussione su argomenti di studio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prove grafico - cromatiche</li><li>• Prove strumentali e vocali</li><li>• Test pratici</li></ul>

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (D.Lgs. 62/2017, art. 2, c.1).

### SCUOLA PRIMARIA

<b>VOTO</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>10</b>	Abilità e conoscenze corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche in situazioni nuove, autentiche e reali, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale.



<b>9</b>	Abilità e conoscenze corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle conoscenze matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.
<b>8</b>	Abilità e conoscenze corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle conoscenze matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.
<b>7</b>	Abilità e conoscenze solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle conoscenze matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.
<b>6</b>	Abilità e conoscenze essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle conoscenze matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.
<b>5</b>	Abilità e conoscenze parziali relative agli obiettivi minimi di apprendimento tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione limitata, applicazione delle conoscenze matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.
<b>4</b>	Abilità e conoscenze inesistenti in relazione agli obiettivi minimi di apprendimento tali da non consentire un graduale recupero, abilità di lettura e di scrittura scarse, capacità di comprensione estremamente limitata, applicazione delle conoscenze matematiche scorretta e con gravi errori, esposizione stentata e/o ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

<b>VOTO</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>10</b>	<p><b>L'alunno/a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede conoscenze e abilità ampie, articolate e sicure</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo in modo preciso e approfondito</li> <li>• sa applicare le conoscenze e le procedure anche in situazioni nuove e complesse, in modo autonomo e utilizzando gli strumenti opportuni</li> <li>• si esprime in modo chiaro e corretto; usa il lessico specifico</li> <li>• elabora in modo personale dati e informazioni</li> <li>• ha un metodo di lavoro personale, ordinato e puntuale.</li> </ul>



<b>9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede conoscenze e abilità complete e sicure</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo in modo preciso e sicuro</li> <li>• sa applicare le conoscenze e le procedure anche in situazioni complesse, in modo autonomo e utilizzando gli strumenti opportuni</li> <li>• si esprime in modo chiaro e corretto; usa il lessico specifico</li> <li>• elabora in modo personale dati e informazioni</li> <li>• ha un metodo di lavoro personale, ordinato e puntuale.</li> </ul>
<b>8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede conoscenze e abilità complete e corrette</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo in modo preciso e sicuro</li> <li>• sa applicare le conoscenze e le procedure in modo abbastanza autonomo e utilizzando gli strumenti opportuni</li> <li>• scrive e si esprime con chiarezza e precisione; utilizza il lessico specifico</li> <li>• a volte elabora in modo personale dati e informazioni</li> <li>• ha un metodo di lavoro ordinato</li> </ul>
<b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede conoscenze e abilità complete ma non approfondite</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo in modo abbastanza preciso</li> <li>• sa applicare le conoscenze e le procedure in modo non sempre sicuro e preciso</li> <li>• si esprime in modo abbastanza corretto, ma non sempre utilizza il lessico specifico</li> <li>• guidato elabora in modo personale dati e informazioni</li> <li>• ha un metodo di lavoro non sempre efficace</li> </ul>
<b>6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede conoscenze e abilità essenziali</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo in modo non sempre corretto</li> <li>• sa applicare le conoscenze e le procedure di semplici informazioni note</li> <li>• si esprime in forma ordinata; utilizza un lessico specifico limitato</li> <li>• ha un metodo di lavoro poco preciso, basato su procedimenti mnemonici.</li> </ul>
<b>5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede conoscenze parziali e superficiali e abilità incerte</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo in modo superficiale</li> <li>• applica le conoscenze e le procedure in modo scorretto in semplici situazioni</li> <li>• si esprime in modo poco corretto; non usa il lessico specifico</li> <li>• ha un metodo di lavoro inadeguato e poco efficace</li> </ul>
<b>4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non possiede conoscenze e abilità relative ai livelli minimi di apprendimento</li> <li>• comprende messaggi di vario tipo con difficoltà</li> <li>• non sa applicare le conoscenze e le procedure anche in semplici situazioni</li> <li>• si esprime in modo scorretto e impreciso; non usa il lessico specifico • non ha sviluppato un metodo di lavoro</li> </ul>

Ciascun Consiglio di Classe, sulla base di tali criteri di valutazione, degli obiettivi didattici ed educativi e degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per singole discipline esprime la valutazione globale. La valutazione globale, oltre al livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi, terrà conto:

- della situazione di partenza;
- delle reali capacità dell'alunno dell'impegno dimostrato per superare eventuali carenze o difficoltà;

- dell'evoluzione del processo di apprendimento, della maturazione personale e del metodo di lavoro;
- della partecipazione alle attività didattiche, della socializzazione e della collaborazione.

In particolare, secondo la normativa vigente, tale valutazione è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza (DPR 122/2009, art. 2, comma 1).

I voti numerici attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge (L.169/2008), nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni, adottati dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del DPR 8 marzo 1999, n. 275.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti ad ordinamento ai sensi dell'articolo 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni; il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano a pieno titolo agli scrutini intermedi e finali per la determinazione del profitto raggiunto da ciascun alunno in loro affidamento, allo stesso modo dei docenti di IRC (Religione cattolica) (sent. def. Tar Lazio n. 924/2010).

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

## La valutazione del comportamento

La valutazione (articolo 2 D.Lgs 62/2017 ) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un GIUDIZIO SINTETICO che fa riferimento a:



- **sviluppo delle competenze di cittadinanza**
- **patto educativo di corresponsabilità;**
- **regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche**

Inoltre, per la scuola secondaria di primo grado fa riferimento a:

- **lo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica**

**Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio (Cir. 1865 del 10/10/2017)**

<b>COMPORTAMENTO</b>	
<b>GIUDIZIO</b>	<b>DESCRITTORI</b>
<b>OTTIMO</b>	<p>L'alunno/a dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche e cura del materiale personale scolastico;</li> <li>• ottima socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;</li> <li>• interiorizzazione e rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza e del patto di corresponsabilità.</li> </ul>
<b>DISTINTO</b>	<p>L'alunno/a dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costante svolgimento delle consegne scolastiche e cura del materiale personale scolastico;</li> <li>• atteggiamento positivo e collaborativo nel gruppo classe;</li> <li>• pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;</li> <li>• rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza e del patto di corresponsabilità.</li> </ul>
<b>BUONO</b>	<p>L'alunno/a dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• saltuario svolgimento nelle consegne scolastiche e cura del materiale personale scolastico;</li> <li>• disponibilità nella socializzazione e partecipazione al funzionamento del gruppo classe;</li> <li>• incostanza nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;</li> <li>• discontinuità nel rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza e del patto di corresponsabilità.</li> </ul>

<b>SUFFICIENTE</b>	<p>L'alunno/a dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• carente svolgimento delle consegne scolastiche e cura del materiale personale scolastico;</li> <li>• discontinuità nella socializzazione e partecipazione al funzionamento del gruppo classe;</li> <li>• poco rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;</li> <li>• poco rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza e del patto di corresponsabilità.</li> </ul>
<b>INSUFFICIENTE</b>	<p>L'alunno/a dimostra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mancato svolgimento delle consegne scolastiche e cura del materiale personale scolastico;</li> <li>• rapporti problematici con i compagni e scarsa partecipazione al funzionamento del gruppo classe</li> <li>• mancato rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;</li> <li>• frequente violazione delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza e del patto di corresponsabilità.</li> </ul>

## Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e del percorso formalizzato nel PDP. A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle verifiche intermedie, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei per permettere all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare.

In particolare tutti gli insegnanti, per stimolare l'autostima degli alunni con DSA ed evitare la frustrazione, l'ansia e la paura, opereranno rispettando ciò che è stato sottoscritto nei singoli PDP, affinché l'alunno sia messo in condizione sia di seguire la stessa programmazione di classe, attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà, sia di essere valutato attraverso il ricorso alle seguenti modalità e strumenti:

- prolungamento dei tempi dati a disposizione per la produzione scritta
- organizzazione di interrogazioni programmate
- schede di verifica a risposta multipla
- uso di mappe concettuali e ipermediali durante le interrogazioni
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici

- lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno
- rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione.
- uso di tabelle, formulari, calcolatrice, computer.

Le tutele espressamente previste nel DM 5669 sulle modalità di esame, sono però solo di due tipi (tempi più lunghi e uso di strumenti compensativi); non c'è traccia di dispensa e neppure della possibilità di adattare o strutturare le prove, come indicato per le verifiche intermedie.

## **Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), esclusi gli alunni con disabilità e gli alunni con DSA**

I criteri di valutazione previsti per gli alunni con DSA vengono estesi anche agli altri BES, affinché venga conseguito il successo formativo. Nei PDP devono essere declinati i principi generali in concrete modalità di personalizzazione delle verifiche specificando di volta in volta la necessità di aumentare i tempi, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto si mette abitualmente in atto con i DSA.

La modalità di valutazione cambia notevolmente con l'esame di Stato e questo necessariamente incide anche nelle valutazioni intermedie man mano che la scadenza si avvicina, considerando che l'alunno non può di certo essere sottoposto bruscamente alle nuove procedure.

La CM del 6 marzo 2013 lascia in sospeso l'argomento esami, promettendo di fornire in seguito delle indicazioni specifiche.

Occorre consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame conclusivo e pertanto il Consiglio di Classe può accordare le tutele previste per i DSA.

## **Scuola primaria: criteri per l'ammissione alla classe successiva**

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di s.s. di 1° grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione) come disposto dall'art.3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

La scuola segnala tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione dovrà essere assunta all'unanimità

Tuttavia per la scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è un'eventualità eccezionale, deve essere motivata e, comunque, va decisa all'unanimità da parte dei docenti della classe.

## Scuola secondaria: criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione, è compito dell'intero Consiglio di Classe.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge (L. 169/2008) e art.6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

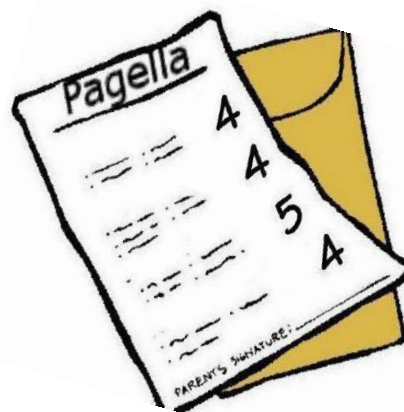
L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate (DPR 122/2008, art. 2, comma 10).

## Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che *"le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non*



agli

pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Spetta, dunque, al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

È compito del Consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Alla luce di quanto riportato le deroghe approvate dal Collegio docenti sono:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
  - terapie e/o cure programmate;
  - donazioni di sangue;
  - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., corsi di conservatorio e/o accademia;
  - adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987)
- Il Consiglio di classe, dopo attenta valutazione di ogni elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti, tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Si darà immediatamente luogo all'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione in presenza di proposte di voto tutte almeno maggiori o uguale a sei/10.
2. Qualora si registrino carenze in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di classe e, nella scuola Primaria il Consiglio di interclasse, valuta la recuperabilità della situazione dell'allievo, specialmente quando le carenze non interessino più di 4 discipline, tenendo conto:
  - dei risultati del 1° quadrimestre e dei risultati del recupero;
  - del miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale;
  - di risultati particolarmente positivi in alcune discipline;
  - della possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo anche attraverso azioni di recupero, sostegno individualizzato

e, a seguito di voto di Consiglio, procede alla eventuale ammissione, stilando una Nota di comunicazione alla famiglia di ammissione in presenza di carenze e con indicazioni e consigli sugli



obiettivi da raggiungere e sulle abilità da recuperare nel periodo estivo. Tale nota verrà allegata al documento di valutazione di entrambi gli ordini di scuola.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione finale dell'alunno:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- l'impegno e la volontà di migliorare;
- il comportamento corretto e collaborativo.

Di fronte a particolari situazioni, messe in evidenza dal C.d.C. nel corso dell'anno, saranno tenuti in considerazione anche:

- eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico.

Se, al contrario, le carenze interessano più di 4 discipline e non sussistono le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi di apprendimento o necessiti di interventi di recupero e di sostegno non compatibili con il tempo effettivamente disponibile o non possieda le conoscenze necessarie per affrontare la classe successiva o l'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione, il Consiglio di classe procederà ad una valutazione attenta, dal momento che è presumibile, ma non certo, che la situazione dell'allievo non sia recuperabile e dia luogo alla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione.

In questo caso, tuttavia, la non ammissione dovrà essere decisa dal Consiglio di classe con deliberazione assunta all'unanimità o a maggioranza, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- assenze superiori ad  $\frac{1}{4}$  dell'orario annuale (ai sensi del D.Leggs. 59/2004 art.11 comma 1, salvo diversa delibera del Consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal Collegio dei docenti);
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- carenze nelle conoscenze e abilità fondamentali;
- mancanza di impegno nello studio e nella partecipazione al dialogo educativo;
- inadeguato livello di maturazione in termini di autonomia;
- comportamento scorretto per sé, per gli altri e per le cose.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo in un foglio allegato al documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

## **Comunicazioni allo studente e alla famiglia**

L'istituzione scolastica comunica ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità

dell'anno; pubblica altresì all'albo della scuola il presente Regolamento riportante le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti.

Si segnala inoltre la necessità di dare alle famiglie puntuali informazioni sulle assenze degli alunni al fine di avere un'aggiornata conoscenza da parte delle famiglie stesse della quantità oraria di assenze accumulate dai propri figli.

Si specifica che anche l'ipotesi di non ammissione alla classe successiva deve essere comunicata chiaramente alla famiglia durante i colloqui.

Il collegio dei docenti definisce tali informazioni puntuali e periodiche e ne dà conoscenza negli incontri scuola-famiglia attraverso i coordinatori di classe o negli incontri settimanali dei rapporti con le famiglie. In casi di rilevanti situazioni di frequenza frammentaria la comunicazione avverrà tramite comunicazione verbale e/o scritta curata dagli stessi coordinatori di classe.

## Certificazione delle competenze

**L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017** indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze; **il DM 742/2017** ne esplicita le finalità, i tempi e le modalità di compilazione e ne indica i modelli (allegati A e B del decreto).

La certificazione delle competenze

– **descrive** i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati;

– **è redatta** in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato);

– **è redatta** su modelli definiti con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e predisposti **con riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.**

Tali modelli consentono anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

**Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria (all. A) e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (all. B) sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742 e adottati dall'anno scolastico 2017/2018.**

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

## **Documentazione relativa al processo di valutazione**

Il percorso della valutazione trova i suoi punti di registrazione nei seguenti documenti:

- Registro personale dell'Insegnante
- Registro dei verbali del C.d.C.
- Documento di valutazione
- Documento di certificazione delle competenze, al termine della Scuola Primaria
- Documento istruttorio e finale di certificazione delle competenze, compilato dal Consiglio di classe in sede di scrutinio al termine del terzo anno della Scuole Secondaria di I grado e dalla sottocommissione d'esame al termine delle prove d'esame di Stato, conclusivo del I ciclo d'istruzione.

## **Informazione alle famiglie**

I risultati di tutto il lavoro svolto dal Consiglio di Classe e dai singoli docenti verranno portati a conoscenza delle famiglie attraverso:

- colloqui individuali settimanali
- colloqui generali
- comunicazioni sul libretto dei risultati delle verifiche
- comunicazioni sul diario delle inadempienze
- lettere
- consegna schede di valutazione.

Il presente Regolamento sulla valutazione degli alunni e i Criteri in esso contenuti, approvati in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 23/01/2018, fanno parte integrante del P.O.F. della scuola e sono reperibili pertanto anche sul sito dell'Istituzione Scolastica.